

La Massoneria settecentesca nel Regno di Napoli

di Ed Stolper

continuazione degli articoli apparsi in R.M. 1974 (p. 591 ss.), 1975 (p. 394 ss., p. 527 ss., p. 594 ss.), 1976 (p. 47 ss., p. 139 ss., p. 232 ss.).

Parte VIII, Il Capitolo di Clermont

In una lettera datata 19 febbraio 1770 ed indirizzata al Fr. De Vignoles della Gran Loggia di Londra ⁶, il Segretario della Loggia napoletana («olandese») *Les Zelés* (fondata nel 1763), asserisce che i fondatori erano «Massoni di Clermont dal 1750, che si riunirono soltanto per la propria istruzione».

A primo occhio questa dichiarazione potrebbe sembrare uno strano indovinello e, infatti, quei Fratelli non avevano alcun nesso con la Francia; né è probabile che le parole citate si riferissero al Duca di Clermont, Gran Maestro francese all'epoca. Invece, si trattava quasi certamente del «Capitolo di Clermont», uno dei sistemi massonici della ... Germania, che ebbe una vita breve (1759-1764), ma che all'epoca fece parlare di sé, perché introdusse per la prima volta la leggenda massonica dei Templari, facendo così da precursore della *Stretta Osservanza* (di cui parleremo in un prossimo articolo).

Per la verità, l'Europa massonica del settecento brulicava di «sistemi», che avevano quasi tutti in comune la caratteristica di essere «filosofici» (= filosofale) ed ebbero per scopo le ricerche ermetiche, al fine di trovare il segreto della trasmutazione dei metalli (in oro) e dell'elisir della vita, tutto per mezzo della misteriosa Pietra Filosofale. All'epoca questa scienza, chiamata la «Grande Opera», fu presa molto sul serio ed era basata sui lavori precedenti dei Rosacroci, la cui organizzazione era caduta in declino durante quel secolo. Non può destare sorpresa che simili «sistemi» furono un eldorado per i truffatori che, infatti, si infilarono in grande numero.

Il sistema di Clermont fu messo insieme a Berlino, da un trio assai curioso. Il Massone Marchese de Lerna, prigioniero di guerra francese in libertà sulla parola, si mise in contatto con il Barone von Printzen, Venerabile della nota Loggia *Die drei Weltkugeln* (i tre globi terrestri) (*A), allo scopo di creare, in seno a quella Loggia, un Capitolo degli alti gradi, che prometteva di poter fornire un po' di denaro ai ... fondatori stessi. I due trovarono un «organizzatore» per eccellenza, nella persona di un tale Rosa, un ex-prete senza scrupoli, che aveva scelto la strada più lucrativa del Massone di mestiere.

Rosa ben presto aveva messo insieme un sistema di 7 gradi, cioè una sovrastruttura di 4 gradi sui 3 gradi simbolici tradizionali:

4°, *Maestro Scozzese*, che era considerato un grado simbolico preparativo,

5°, *Maestro Eletto o Cavaliere dell'Aquila*,

6°, *Cavaliere Illustre o Templare*,

7°, *Cavaliere Sublime o di Dio* (!).

Fu costruita anche la dovuta leggenda storica, conosciuta dai soli *Cavalieri Sublimi*, che divise la storia massonica in 7 periodi. Nel *primo*, che cominciò con la creazione dell'uomo, il Signore aveva dato la sua fiducia ai precursori della Massoneria, chiamati «Figli di Dio». Il *secondo* periodo cominciò con Noè, i cui figli avevano fondato l'Ordine dei Noachiti. Segue poi l'epoca che ha inizio con Nemrod, il quale mise a punto i rituali simbolici. La *quarta* epoca era quella di Salomone, il quale aveva appunto creato il sistema in questione di 7 gradi. Nello stesso periodo avvenne la distruzione del Tempio, ma durante la successiva ricostruzione (sotto Ciro di Persia) Esdra mise nelle fondamenta una pietra cubica con tre cavità, contenenti le tre coppe che insieme potevano fornire la chiave della scienza filosofale. Queste coppe entrarono poi in possesso di quattro Fratelli della Scozia e da questi è derivato l'appellativo di «Massoneria Scozzese» (!). Sempre nella quarta epoca, nei tempi di Erode, Cristo stesso riorganizzò la Massoneria che era caduta in declino. Nel *quinto* periodo, che ebbe inizio con Hugues de Parens, l'associazione (sempre in possesso delle coppe) prese il nome di «*Ordine dei Templari*». I protettori del Santo Sepolcro (appunto i Templari) furono visti volare attorno a Gerusalemme e furono in seguito chiamati *Cavalieri dell'Aquila*, mentre i Templari anziani si ritirarono «in pensione» col titolo di *Cavaliere di Dio*. Durante la *sesta* epoca, l'*Ordine dei Templari* fu distrutto dall'invidioso Re Filippo il Bello, aiutato dal Papa Clemente V, mentre il Gran Maestro Jacques de Molay morì sul rogo. Il *settimo* ed ultimo periodo, appena cominciato, doveva vedere il trionfo finale dell'*Ordine dei Templari*, che un giorno avrebbe dominato il mondo e che attualmente aveva già cominciato a riprendere forza (appunto nel *Capitolo di Clermont*)!

Secondo l'«antico» organico del sistema, il mondo era diviso in 3 «Legazioni»: Europa, Asia ed Africa, ciascuna suddivisa in Circoli e sotto-Circoli. Nella Legazione europea funzionavano all'epoca ancora 4 Circoli, di cui il Duca di Clermont, «Gran Maestro dei Massoni francesi», dirigeva il territorio comprendente la Francia, la Spagna, Portogallo e l'Italia. La Legazione dell'Asia non era in quel momento funzionante, mentre della Legazione d'Africa, l'unico Circolo attivo era quello della Sicilia. (sic).

Per la verità, la «carica» del Duca di Clermont era una pura invenzione e quel giovane Gran Maestro, che ignorava l'onorificenza tedesca a lui conferita, continuò pacificamente con la sua occupazione preferita di rincorrere le belle *demoiselles*. Tuttavia, in Germania, l'appellativo «*Capitolo di Clermont*» attecchì, soprattutto perché a quell'epoca una etichetta francese comportava prestigio. Pure per ragioni di prestigio, la Costituzione, tutti gli atti ed i rituali del sistema erano stesi in lingua latina; circostanza che aveva inoltre il vantaggio che pochi fratelli erano in grado di approfondire il significato del rito.

Riguardo ai rituali, Rosa aveva semplicemente copiato alcuni dei molti già in esistenza, ma poco conosciuti (*B). A parte l'alchimia, che pervase tutti i quattro gradi superiori, i rituali si occuparono di una teosofia assai grossolana ed infatti, i Fratelli erano invitati a studiare le «scienze celesti», la palingenesi, la «magia naturale» ecc. Il quinto ed il sesto grado erano inoltre basati sulla vendetta (per la morte di Molay), con una sceneggiatura assai macabra. Non vale la pena descrivere questi rituali fasulli in dettaglio e possiamo, tutto sommato, soltanto concordare coll'autore (profano) francese René Le Forestier (op. cit.), quando li valuta come «ciarlatanismo vergognoso».

Il reparto «pubbliche relazioni» di Rosa lavorava però a pieno ritmo e con successo. Nella sua campagna, egli prometteva ai candidati niente meno che un corso completo nelle dottrine di teologia, mistica, filosofia ermetica, astrologia, politica, moralistica,

cosmologia, cosmofofia, cosmetria, fisionomia, chiromanzia, simpatia, iatrochimica, iatrofisica, geofisica, cabbala, teosofia e magia, senza poi contare l'«ars hominum factionis».

Rosa, con una impudenza incredibile, aveva convinto i suoi seguaci che, essendo egli dotato di facoltà soprannaturali, ogni parola pronunciata nei suoi riguardi, durante le loro riunioni, sarebbe stata portata immediatamente a lui dagli «spiriti dell'aria». Inoltre egli aveva dettato una formula che avrebbe procurato a chi l'avesse pronunciata nella debita forma, la somma di 199.000 ducati d'oro. La cronaca non ci riferisce se i Fratelli hanno mai trovato la debita forma.

Il sistema del *Capitolo di Clermont* fu ufficialmente varato il 19 luglio 1759, con una cerimonia impressionante, nei locali della Loggia *Die drei Weltkugeln*. Gli affari andavano a gonfie vele, poiché, per i vari Diplomi e per le varie Bolle rilasciate, i recipiendiari dovevano pagare salatamente (si parlava addirittura di 400 ducati ciascuno). Di conseguenza, la Pietra Filosofale portò fortuna, soprattutto agli ... idea tori del sistema. Rosa, frattanto anche Venerabile della Loggia *Philadelphia* di Ralle, intraprese vari viaggi di promozione, tanto che nel giro di pochi anni furono creati vari Capitoli nel territorio tedesco. Anzi, il successo fu tale che, in Germania, sorsero addirittura imitatori.

Ma il successo di pretese così fantastiche non poteva durare ed inevitabilmente, ben presto, i nodi vennero al pettine. La «Grande Opera» fallì, la Pietra Filosofale si dimostrò difettosa ed i Fratelli persero la fiducia, malgrado l'offerta disperata da parte di Rosa di raggiungere l'ottavo ed il nono grado «conclusivo» al sistema.

Nel 1763, Rosa, che con la sua vita di grande signore aveva contratto un mucchio di debiti, per il rito e per la sua Loggia di Ralle, non fu più riletto Venerabile. L'anno successivo venne il colpo di grazia, da parte di un altro imbroglione, molto più scaltro di Rosa, di nome Johnson, di cui parleremo in un prossimo articolo.

Basta ricordare che Rosa finì i suoi giorni in miseria. Sembra che morisse a Leyda in Olanda.

Ora, tornando al primo paragrafo di questo articolo, si sa che, nel settecento, vari Italiani (per lo più artisti e musicisti) si trovarono a Berlino e che alcuni di loro fecero parte della Loggia *Die drei Weltkugeln*. È perciò concepibile che le faccende massoniche di Berlino fossero a conoscenza di Fratelli di Napoli, la città più grande d'Europa. Si sa anche che, già nel 1750, vari Fratelli napoletani, guidati dal G. Maestro, Principe di Sansevero, si occuparono delle «scienze» ermetiche. Quest'ultimo era addirittura famoso per i suoi esperimenti chimici (= alchimistici).

Forse non per caso la Sicilia (Regno delle due Sicilie?) viene menzionata nella Costituzione del *Capitolo di Clermont*, e questo malgrado il piccolo neo geografico. L'anno 1750, menzionato nella lettera qui sopra citata, può essere un errore del Segretario de Soria, il quale, nel 1763, non era tra i fonda tori della Loggia *Les Zelés*. D'altronde, ci sembra percepibile che i Fratelli napoletani già in precedenza fossero in contatto con la Loggia berlinese, la quale all'epoca (dal 1736) lavorava con 2 gradi ermetici, precursori di quelli del *Capitolo di Clermont* (*B). In quel contesto potrebbe essere significativo il fatto che, secondo un «cronista» degli anni '50⁴, l'unico luogo estero dove si ebbe una reazione al «tradimento» del Duca di Sansevero, nel 1751, era proprio la città di Berlino («Fu in seguito in tutte le Logge applicato di Paglia, come Ribelle dell'Ordine, e di poi in Berlino fu abbrugiata nella Pubblica Piazza la sua statua ...»).

Concludendo, riteniamo perciò che a Napoli, negli anni '50/'60, una Loggia (*la Stella?*) seguisse le direttive del *Capitolo di Clermont* e della Loggia *Die drei Weltkugeln*. È probabile che, nel 1763, anche quei Fratelli fossero delusi e sentissero il bisogno di ricostruirsi, quando si offrì l'occasione, nella Loggia *Les Zelés*, all'obbedienza più solida della *Grande Loggia delle Sette Provincie* (l'Olanda).

(*A) La Loggia *Die drei Weltkugeln* fu fondata il 13 settembre 1740 dal Re Federico il Grande di Prussia. La Loggia, che poi fu Grande Loggia, ebbe una vita piuttosto movimentata, ed esiste tuttora.

(*B) Per la verità, il *Capitolo di Clermont* aveva, anche esso, un precursore, che non è però mai venuto alla ribalta. Già dal lontano 1736, nella Loggia *Die drei Weltkugeln* si lavorava con 2 gradi «superiori» occulti, e precisamente quelli di «Cavaliere di S. Andrea di Chardon» e «Cavaliere di Dio e del suo Tempio», concepiti, non si sa dove, intorno all'anno 1733. Basta dire in questo contesto, che i due gradi erano, come al solito, ermetici. Il secondo può probabilmente vantarsi di essere il primo in assoluto ad aver introdotto il mito templare.

Rosa, per il suo grado di *Maestro Scozzese*, si era chiaramente ispirato su quello del *Cavaliere di S. Andrea di Chardon*, mentre il 7° grado era una quasi-copia di quello di *Cavaliere di Dio e del suo Tempio*.

Il 5° e 6° grado erano copie fedeli di due gradi francesi di vendetta.

ED. STOLPER

BIBLIOGRAFIA

1 RENE LE FORESTIER, *La franc-maçonnerie templière et occultiste*, Paris/Louvain 1970.

2 CARLO FRANCOVICH, *La storia della Massoneria in Italia, dalle origini alla rivoluzione francese*, Firenze 1974.

3 GEORG KLOSS, *Geschichte der Freimaurerei in Frankreich*, Darmstadt 1854.

4 ANONIMO, *Istituto, o sia Ordine de' Liberi Muratori. ecc.*, Napoli, ms, ca 1760?

5 JOSÉ A. FERRER BENIMELI, *La Masoneria española en el siglo XVIII*, Madrid 1974.

6 ED STOLPER, *La Massoneria settecentesca nel Regno di Napoli*, in «Rivista Massonica» 1974.

7 ? *Geschichte der Groszen - National - Mutterloge in den Preuszischen Staaten genannt Zu den drei Weltkugeln*. Berlin, 1890.